



Foto Ansa

Bersani e Casini: «Subito una legge sui partiti politici» Tensione tra gli ex Dl

Tensione tra gli ex della Margherita. Lunedì si riunisce il comitato dei garanti del Pd. In molti nel partito chiedono l'espulsione di Lusi. Bersani e Casini rilanciano la necessità di approvare in tempi rapidi una legge sui partiti.

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Il Pd tiene il piede sull'acceleratore per lasciarsi alle spalle la vicenda giudiziaria in cui è coinvolto il senatore Luigi Lusi e, passando dal particolare al generale, Pier Luigi Bersani rilancia la necessità di approvare una legge sui partiti che introduca norme rigide sui finanziamenti pubblici e garantisca trasparenza nella loro gestione. Ma la vicenda è tutt'altro che superata, soprattutto per una fetta del partito.

Mai come in queste ore il nervosismo è alle stelle, tra i parlamentari provenienti dalla Margherita. Se l'ipotesi del patteggiamento a cui ha subito puntato l'ex tesoriere diellino avrebbe consentito di chiudere in fretta le indagini ed evitare il processo, la notizia che i magistrati hanno avviato un nuovo filone di indagini e vogliono accertare se ci siano state altre appropriazioni illecite e se altri sapessero della spregiudicata gestione dei fondi si abbatte su Montecitorio e Palazzo Madama e fa salire la tensione. Tra colloqui a quattr'occhi e minivertici, gli ex-diellini commentano gli sviluppi in un clima comunque caratterizzato da timori e da sospetti reciproci.

I pm dovrebbero sentire a breve in qualità di testimoni anche alcuni parlamentari, e un'altra fonte di nervosismo tra gli ex-diellini riguarda l'Assemblea federale che Enzo Bianco ha convocato per scegliere il nuovo tesoriere senza però fissare una data: c'è chi vorrebbe riunire quella originaria del 2007 e c'è chi sostiene che non vadano invece invitati quanti sono passati in altre formazioni politiche (scelta però già contestata per il passato e che ha dato luogo a

un ricorso in sede civile). Quanto a Francesco Rutelli, che è stato sentito dai pm già a metà gennaio, assicura la «massima collaborazione» e in tv a «Otto e mezzo» parla di «vicenda orribile», dice «siamo stati fregati», ringrazia la magistratura e si scusa con gli elettori. «L'intento dei dirigenti della Margherita - spiega il suo avvocato Titta Madia - è quello di avere il massimo della chiarezza, vogliono andare fino in fondo a questa situazione, non avendo nulla da nascondere o da temere».

SUBITO LEGGE SUI PARTITI

Chi teme ripercussioni sul Pd è Bersani, che insieme a Pier Ferdinando Casini rilancia la necessità di mettere subito in calendario «per una rapida approvazione» una legge sui par-

IL CASO

Bondi difende Conti: «Operazione politica Paese barbaro»

«Viviamo in un Paese barbaro e incivile». Chi lo dice? L'ancora coordinatore Pdl Sandro Bondi per difendere Riccardo Conti: «L'ho detto quando una campagna di stampa si è abbattuta su di me, anche da parte di organi di centrodestra, e lo ripeto anche oggi di fronte a quanto accade all'onorevole Riccardo Conti, persona, per quanto mi risulta, di specchiata moralità e di indubbia correttezza politica».

Bondi insiste nel difendere il senatore del Pdl che avrebbe comprato un palazzo e per rivenderlo poco dopo guadagnando 18 milioni di euro. «Questa volta la gogna mediatica si è abbattuta contro l'onorevole Conti per una vicenda di carattere esclusivamente professionale, senza che vi sia alcuna inchiesta giudiziaria e senza aver dato conto con completezza di tutti i particolari di un contratto di vendita», aggiunge Bondi, convinto, ovviamente, che «questa messinscena» sarebbe stata «abilmente orchestrata» per «smorzare l'impatto di una vicenda riguardante il centro sinistra».

titi. «Sto chiedendo, in accordo con altre forze politiche che, anche su spinta dei presidenti di Camera e Senato, si metta in rapida discussione e approvazione una legge per dare attuazione all'articolo 49 della Costituzione», dice Bersani parlando con i cronisti alla Camera dopo aver avuto un breve colloquio con il leader dell'Udc. «Bisogna procedere entro una settimana perché è chiaro che dalla vicenda - dice poi ai giornalisti Casini riferendosi al caso Lusi - emergono troppe cose che non funzionano in termini di meccanismi istituzionali».

Proposte per attuare l'articolo 49 della Costituzione, per fare dei partiti delle «case di vetro», per introdurre norme rigide sui finanzia-

**Nella ex Margherita
Riunioni e colloqui
caratterizzati da timori
e sospetti reciproci**

**Rutelli in televisione
«È un caso orribile
Siamo stati fregati
Ringrazio i pm»**

menti e per garantire il controllo del loro utilizzo non mancano. Ne sono già state depositate una dozzina, tra Camera e Senato: da Spozzetti, Veltroni, da D'Alia e Follini, da Ceccanti, mentre ieri Antonio Di Pietro ha convocato una conferenza stampa per comunicare che una proposta «per evitare il ripetersi di quanto accaduto» è stata presentata anche dall'Idv. «Ci sono cinque o sei proposte già depositate che possono essere arricchite e potenziate, questa è l'urgenza numero uno, perciò diamoci tempi strettissimi per mettere in cantiere la legge», incalza Bersani. «Noi stiamo già sentendo gli altri capigruppo. C'è un problema di sistema, non può esistere che un partito prenda il finanziamento senza una certificazione dei bilanci da parte di società esterne e senza meccanismi di trasparenza e di partecipazione. E poi bisogna rendere i finanziamenti ai partiti simili alla media europea».

È comunque il caso particolare a tenere banco. Lunedì si riunisce il comitato dei garanti, l'organismo che può decidere la sospensione dal Pd di Lusi. L'espulsione, da statuto e codice etico, è prevista prima delle sentenze passate in giudicato solo per accuse molto gravi (reati di sangue o criminalità organizzata), ma sono in molti nel partito a chiederla. ❖

“Democrazia è libertà” e hanno tutti un unico destinatario, la TTT srl (che fa capo a Lusi tramite la LUIGIA) da cui partono per altre direzioni. Ognuna densa di misteri. Primo mistero: il 9 ottobre 2008 Lusi acquista l'appartamento in via Monserrato 24 nel cuore di Roma per un milione e 900 mila. Quei soldi non vanno però per l'acquisto della casa su cui risulta ancora oggi acceso un mutuo per un milione e mezzo. A cosa sono serviti?

Proprio per acquistare l'appartamento e accendere il mutuo, tramite la LUIGIA che ne è proprietaria, Lusi è costretto a svelare chi c'è dietro la società straniera. Per questo fa rientrare 10 mila euro utilizzando proprio il tanto criticato (con tanto di dichiarazioni in aula al Senato e in Commissione) scudo Tremonti.

Un altro mistero riguarda l'acquisto delle quote della società immobiliare Paradiso (26 maggio 2008) proprietaria della villa del '600 a Genzano. La società vale due milioni di euro. Ma resta un assoluto buco nero la cifra di tre milioni utilizzati per la ristrutturazione. A chi sono andati quei soldi? Avviate anche verifiche patrimoniali sull'uomo a cui Rutelli ha affidato da quindici anni le chiavi della cassa. ❖